

Grazie all'impegno della Fondazione Crc l'iniziativa proseguirà nel 2014; il ruolo chiave rivestito dal "visitatore domiciliare"

31 GEN 2014

Re-stare a casa, progetto per gli anziani

Presentati i risultati conseguiti sui territori di Peveragno e Robilante, con 600 persone coinvolte

Peveragno - Si chiama "Re-stare a casa" il progetto co-finanziato dalla Fondazione Crc nell'anno 2013, elaborato e coordinato dal Servizio socio-assistenziale della Comunità montana delle Alpi del Mare nei Comuni di Robilante e di Peveragno, attuato in collaborazione con la struttura per anziani "Sacro Cuore" di Robilante e "Don Giacomo Peirone" di Peveragno, con le locali amministrazioni comunali e con l'associazione Multi-servizi di Robilante.

L'attività svolta nel 2013 e le linee d'azione per il 2014 sono state illustrate dagli enti attua-

tori lo scorso martedì, in un incontro pubblico. "Il progetto - è stato spiegato dall'assistente sociale referente, Roberta Robbione - è rivolto alle persone anziane ed è rivoluzionario nel suo genere, perché attua un nuovo modello di collaborazione tra ente pubblico e risorse del privato sociale presenti sul territorio. Il tutto attraverso un concreto lavoro di rete che sviluppa prassi operative efficaci ed efficienti, capaci di dare risposte ai cittadini nelle proprie realtà territoriali. Il lavoro ha permesso di avere un unico fine comune, che è quello di prevenire le situazio-

ni di criticità attraverso la presa in carico anticipata delle situazioni di potenziale fragilità. Nel corso del 2013 sul territorio dei Comuni di Robilante e di Peveragno, tramite la figura del visitatore domiciliare, si è cercato di andare incontro alle necessità dell'anziano e della sua famiglia, con visite periodiche a domicilio, che hanno consentito il potenziamento dell'offerta delle prestazioni già erogate. Inoltre, grazie all'apertura all'esterno delle strutture, è stata ampliata la gamma dei servizi offerti e la platea di fruitori. Le persone anziane coinvolte dal vi-

sitatore domiciliare sono state complessivamente circa 600 e per alcune di queste si è proceduto in seguito con la distribuzione dei pasti a domicilio, l'attivazione di attività di socializzazione e animazione e di attività diurna presso la locale residenza per anziani. L'adesione delle comunità locali al progetto si è rivelata fondamentale per la buona riuscita. Concretamente si è lavorato per promuovere la permanenza al domicilio e dentro il proprio contesto familiare e sociale di vita, delle persone anziane che presentano una situazione di fragilità sociale (isola-

mento, mancanza di adeguata rete familiare e amicale) e sanitaria".

La sfida emersa nel corso della presentazione dei risultati, è quella di offrire servizi individualizzati finalizzati alla domiciliarità, che siano economicamente sostenibili e appropriati alle esigenze dei singoli destinatari. I risultati del lavoro svolto nel 2013, anche grazie alle risorse messe a disposizione dalla Fondazione Crc, permetteranno al progetto di proseguire, di svilupparsi, di migliorare e di crescere anche nel 2014.

Angelo Campagna